

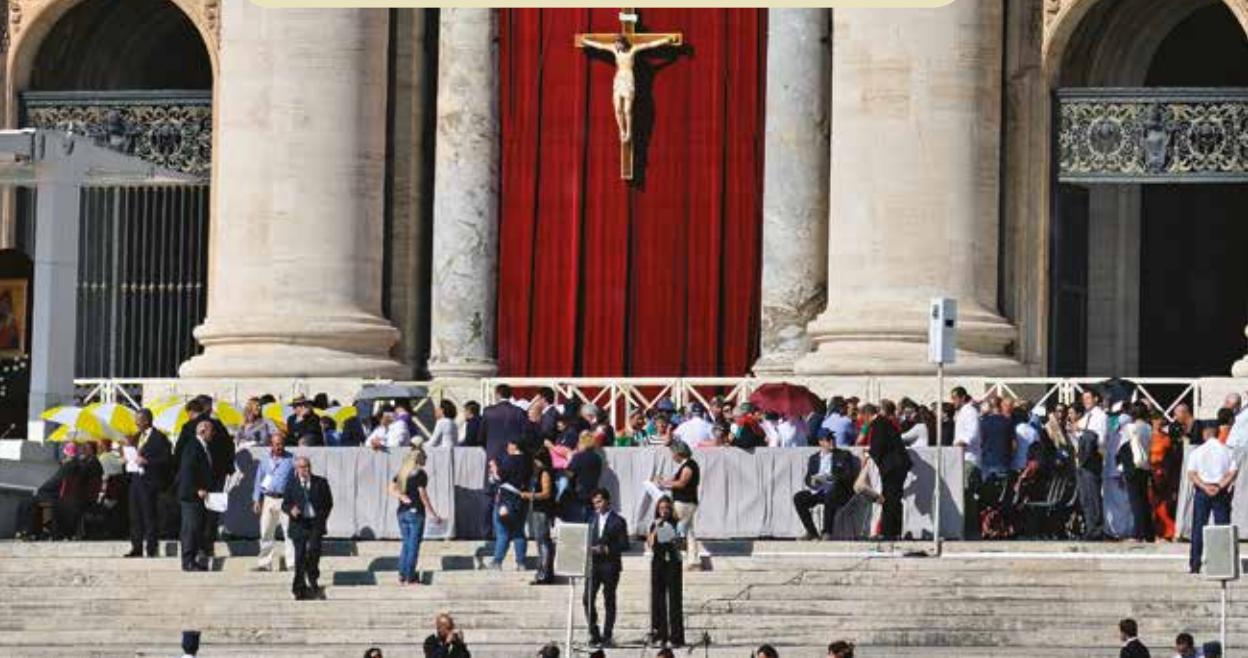
# *l'Angelus*

Parrocchia San Michele Arcangelo e Santa Rita - Milano



**“La santità non è un processo  
di aggiunta ma di sottrazione:  
meno io per lasciare  
spazio a Dio”**

**San Carlo Acutis,**  
proclamato santo durante il Giubileo



# SOMMARIO



In piedi e buon cammino verso la Santità	pag.	3
Carlo Acutis influencer di Dio	pag.	4
Segni di speranza nel quotidiano	pag.	7
La strada per la Santità	pag.	8
Sfumature di Santità tra noi	pag.	9
Consigli per la lettura	pag.	11
Cristiani perseguitati	pag.	12
Aiutaci a ricostruire il tetto	pag.	14
Festa patronale di S. Rita	pag.	15

## Abbonamenti a “L’Angelus”:

ordinari	€	10,00
benefattori	€	15,00
insigni	€	25,00 o più

Tutti gli ABBONATI saranno ricordati  
nella celebrazione della S.Messa OGNI  
GIOVEDÌ non festivo ALLE ORE 10.00

**CCP del Santuario n° 804203**  
**IBAN**  
**IT88P0760101600000000804203**

A tutti sarà inviato il periodico:  
L’ANGELUS, dell’Associazione devoti di  
Santa Rita, alla quale partecipano gli Amici  
del Santuario.

Chi desidera siano ricordati i propri defun-  
ti, può richiederlo, inviandoci il nome dei  
defunti che inseriremo nella Pia Associa-  
zione di Suffragio.

Per essi faremo memoria OGNI LUNEDÌ non  
festivo ALLE ORE 10.00 nella Santa Messa .

**Periodico della parrocchia di  
S. Michele Arc. e S.Rita**

Fondato nel 1932

**Aprile/Maggio/Giugno 2025**  
**n. 2**  
Trimestrale

**Direttore editoriale:**  
don Roberto Villa

**Direttore responsabile:**  
Gloria Mari

**Redazione:**  
Gloria Mari  
don Roberto Villa  
don Pinuccio Mazzucchelli  
Antonio Palmieri  
Paola Panzani  
Gilberto Sbaraini

**Foto:**  
Sezione fotografica S. Rita  
Ennio Corbetta

**Progetto Grafico e impaginazione**  
Alberto Carazzini  
Pietro Mussi

**Stampa:**  
Sady Francinetti  
via Rutilio Rufo 9 - 20161 Milano  
tel 02.64.57.329  
Registrazione presso  
il Tribunale di Milano n.407  
dell’1/9/1948  
Sped. in a.p. D. 353/2003 (conv. in L.  
27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2,  
DCB Milano

I dati personali dei lettori in possesso della rivista  
verranno trattati con la massima riservatezza e non  
potranno essere ceduti a terzi o utilizzati per finalità  
diverse senza il preventivo consenso degli interessati. In  
base alla legge n. 675, in qualsiasi momento l’abbonato  
potrà decidere di modificare o richiedere la cancellazione  
dei dati personali.

# IN PIEDI E BUON CAMMINO VERSO LA SANTITÀ



Pellegrini di Speranza è il motto del Giubileo 2025. La parola "pellegrini" fa pensare al camminare, è come un invito ad essere sempre persone *in cammino*. Ad ogni età: ragazzi, giovani, adulti, anziani, sempre in cammino, mai fermi, mai arrivati, sempre con il desiderio di andare avanti.

Serve però una meta, non si può soltanto camminare senza un traguardo, sarebbe un vagare inutile e sfiancante che non porterebbe alcun beneficio alla vita. Per questo il "pellegrino" è uno che non solo cammina, ma *ha una meta*, e una meta particolare: un luogo santo, che lo attira, che motiva il viaggio, che sostiene nella fatica. E spesso lungo il cammino, lungo la strada si percorre e si approfondisce un itinerario inatteso e sorprendente che porta ad incontrare Gesù. Emblematica la pagina evangelica dei discepoli di Emmaus narrata nel Vangelo di Luca: lungo la strada un iniziale sconosciuto si avvicina a due discepoli e condividendo il cammino li accompagna in uno straordinario percorso interiore con un approdo rigenerante: riscoprono Gesù e il cuore arde!

Vorremmo allora essere pellegrini, non solo camminatori sempre in marcia, ma uomini e donne desiderosi di incontrare Gesù, di conoscerlo, di ascoltare la sua Parola che dà senso alla vita, la riempie di una gioia nuova, diversa, una gioia che non rimane "fuori", in superficie, ma che riempie il cuore e lo riscalda, una gioia che è pace, bontà, tenerezza.

La testimonianza di tanti santi e sante di ogni tempo lo dimostra. Pensiamo a santa Rita da Cascia che percorre un itinerario sorprendente di donna di fede che dapprima come moglie e

madre e infine come consacrata tende, in uno slancio interiore di tutta la vita, ad appartenere interamente a Gesù. Un cammino impegnativo segnato da prove: un marito violento, l'esperienza della vedovanza, la successiva perdita dei figli, l'indisponibilità delle suore del monastero di Cascia ad accogliere Rita come consorella. Un cammino che ha portato a Gesù, alla santità. La sua perseveranza e il suo amore incondizionato sono un esempio per tutti noi.

La testimonianza del Beato Carlo Acutis (ne parliamo approfonditamente più avanti in questo numero de L'Angelus), ci parla, di un giovane che ha saputo coniugare la modernità con la fede. La sua passione per l'informatica e la sua dedizione all'Eucaristia dimostrano che la santità può manifestarsi anche attraverso le passioni e le competenze personali. Carlo ci ricorda che ogni momento della nostra vita può essere un'opportunità per avvicinarci a Dio.

Infine, Pier Giorgio Frassati è un esempio di come la santità possa esprimersi attraverso l'impegno sociale e la gioia di vivere. La sua vita attiva, la sua passione per la montagna e il suo amore per gli altri ci invitano a essere testimoni della fede nel mondo, mostrando che la santità è anche un cammino di servizio e di condivisione.

In piedi e buon cammino verso la santità per vivere secondo gli insegnamenti di Gesù e cercare di riflettere il suo amore e la sua giustizia nel mondo e nella vita di tutti i giorni

.

**don Roberto Villa**  
Parroco

un contributo prezioso per costruire un digitale al servizio dell’umano e non viceversa, usare la tecnologia come possibilità di crescita e di incontro.

L’attenzione giubilare al digitale non finisce qui: il 28 e 29 luglio vi sarà il primo Giubileo dei missionari digitali e degli influencer cattolici, raccolti all’interno del progetto mondiale “La Chiesa ti ascolta”. San Carlo Acutis e i missionari digitali sono esempi di chi nel digitale alla disperazione - la «malattia mortale», come diceva il filosofo danese Søren Kierkegaard - preferisce la speranza, intesa non come illusorio ottimismo ma come una tensione attiva verso il bene, per sé, per gli altri e con gli altri. Lo si può fare anche nel digitale, usando gli strumenti che ci sono e praticando «una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza», come ha scritto il Papa

nella bolla di indizione del Giubileo. «Nell’epoca di internet, - dice ancora papa Francesco - dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal “qui ed ora”, la pazienza non è di casa» eppure la si può praticare lo stesso.

L’auspicio è che questi testimoni di speranza spingano a una emulazione virale. Come accadrà a Milano, dove a settembre 2025 aprirà l’Istituto Tecnico Carlo Acutis. Una scuola nuova, di grafica e informatica, un programma di studi che unisce tecnologia e cultura umanistica, ispirato a un ragazzo che usava il digitale in modo consapevole e creativo, perché forte della sua Speranza. Un invito a saper vivere il tanto di buono che abita nella dimensione digitale della nostra esistenza, la prova che tutti i pericoli e le trappole del digitale non hanno l’ultima parola.

**Antonio Palmieri**  
Presidente Fondazione Pensiero Solido

Mentre si chiudeva questo numero de l’Angelus arrivava la notizia tristissima del ritorno alla Casa del Padre di papa Francesco. Non bastano le parole per ricordare il suo pontificato. I suoi interventi, i suoi gesti, i suoi viaggi, tutta la sua vita testimoniano il suo grande amore per Dio e per le sue creature e tra esse quella più preziosa: l’umanità. Abbiamo scelto di ricordarlo riprendendo parte di un suo intervento durante l’Angelus dell’11 novembre 2023. «*La santità è un dono di Dio che abbiamo ricevuto con il Battesimo: se lo lasciamo crescere, può cambiare completamente la nostra vita. I santi non sono eroi irraggiungibili o lontani, ma sono persone come noi, sono i nostri amici, il cui punto di partenza è lo stesso dono che abbiamo ricevuto noi: il Battesimo*». Ti ringraziamo Santo Padre....



# SEGANI DI SPERANZA NEL QUOTIDIANO

## L'EREDITÀ DI SUOR ANCILLA



Quando ho iniziato il cammino vocazionale insieme a Suor Ancilla non pensavo che sarebbe stato così difficile portare avanti la sua eredità spirituale. Donna straordinaria nell'ordinarietà dei giorni feriali, accoglieva, accompagnava, si fermava quando necessario per valutare se la direzione e l'orientamento erano corretti. Quello che mi ha sempre colpito era la profonda coerenza tra quanto diceva e quanto metteva in pratica. Sin dagli inizi, quando ero giovanissima e digiuna di qualsivoglia formazione teologica mi presentava i santi come i fiori di campo, persone che avevano dato la loro vita per gli altri: madri coraggiose, contadini in difesa della loro terra, giovani in difesa dei diritti dei più emarginati. E questa sua considerazione la portava ad accogliere e ascoltare tutti, ma proprio tutti, sempre con un sorriso.

Il cardinale Martini, in un incontro riservato a un gruppo della nostra Comunità nel 2001, aveva un po' compreso questa sua predisposizione e affidò a Nocetum il compito di intercedere per la grande città. «La vostra missione è quindi di tenere viva la speranza, di aprire il cuore alla certezza della risurrezione di Gesù, di proclamare e testimoniare apertamente che vince la vita, la risurrezione, la speranza, la grazia, il perdono. (...) Chiediamo al Signore

di farci degni di questo ministero che è superiore alle nostre forze. (...) Invoco dunque la grazia su di voi. Che il Signore vi renda sempre il cammino piano, retto, luminoso, umile, in mezzo ai tanti cammini della città». Il Cardinale sottolineò come la specificità di Nocetum fosse proprio quella di essere «sentinella, custode alle porte della città», mettendo «la preghiera nella città» e «portando la città nella preghiera». Per Ancilla coloro che aderivano alla comunità erano chiamati alla sequela di Gesù, a vivere l'essenzialità della sobria ebbrezza dello Spirito e a rispettare i pilastri fondanti di una seria vita cristiana. In questo periodo abbiamo concluso tutte le pratiche per poter seppellire la sua urna cineraria nella Chiesetta dei Santi Filippo e Giacomo, a lei così cara. Ci auguriamo che il suo esempio di fede vissuta possa illuminare i nostri cammini incerti.

**Gloria Mari**

Direttore responsabile



# SFUMATURE DI SANTITÀ TRA NOI



*“La santità è un solco invisibile, ma rende tutto nitido attorno a sé. La santità è anonima e senza clamore. La santità non è eroica: si esprime nel piccolo, nel quotidiano, nell’abituale. Il peccato è la banalità del male. La santità è la normalità del bene”.* José Tolentino Mendonça.

Questa definizione di santità ci offre una nuova prospettiva attraverso cui osservare il mondo che ci circonda. La santità come “un solco invisibile” che rende nitido tutto ciò che la circonda è un’immagine potente, ci invita a considerare che il bene può manifestarsi anche nei gesti più semplici e quotidiani, lontano dai riflettori e dall’eroismo. In questo contesto, le iniziative che si sono svolte nella nostra comunità, diventano un chiaro esempio di ciò.

Significativo è stato l'incontro con Arnoldo Mosca Mondadori nel corso del quale è stato presentato il progetto **“Metamorfosi”** che si pone l'obiettivo di recuperare **il legno degli scafi approdati a Lampe-dusa**, per trasformarlo in strumenti musicali realizzati all'interno della casa di reclusione di Opera. Questo gesto semplice ci parla di un amore circolare e di un processo di riabilitazione che va ben oltre la mera assistenza. Il legno, proveniente dalle “carrette del mare”, diventa testimonianza di vita e speranza: quei materiali, testimoni di viaggi dolorosi e pieni di difficoltà, ora si trasformano in melodie che toccano l'anima. I giovani musicisti che si sono esibiti, non hanno soltanto celebrato il riscatto personale dei



# CONSIGLI PER LA LETTURA



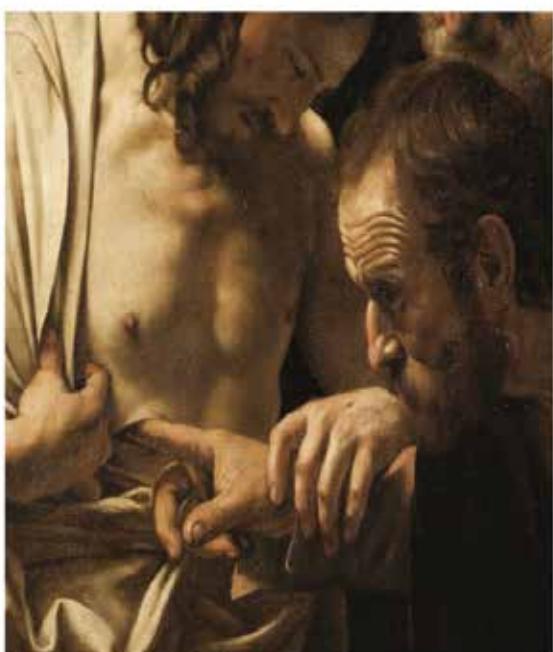
Nel libro di Massimo Recalcati ***La Legge del desiderio, Radici bibliche della psicoanalisi***, Einaudi 2024, l'autore ci invita a riconsiderare il nostro rapporto con la Legge. Non più uno strumento di controllo e punizione, ma l'opportunità di riconoscere in essa uno strumento capace di sostenere il desiderio, di promuovere la vocazione e di valorizzare i talenti di ciascuno.

Questa proposta mi ricorda la celebre frase di papa Giovanni Paolo II: «non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!» pronunciata nel discorso di apertura del suo pontificato. Essa invita a superare il timore legato all'osservanza formale della Legge e a considerarla come un'energia positiva al servizio dell'amore e della vita. In questo contesto, non deve più essere vista come una rigida imposizione, ma piuttosto come una forza liberatrice. Recalcati, riprende questa prospettiva sottolineando che il suo rispetto non implica più l'obbligo di una sottomissione cieca, né tantomeno il fardello del timore della punizione. Anzi, la Legge può trasformarsi in uno strumento che libera il desiderio, sostenendolo piuttosto che annullarlo. Questa visione si riflette nella testimonianza di Gesù, le cui parabole e guarigioni vengono rilette come esempi di una Legge che, lungi dall'essere opprimente, è in

grado di generare vita e amore. L'approccio di Recalcati riconsidera la Legge facendola diventare un alleato nel viaggio dell'individuo, un contesto in cui il desiderio può manifestarsi pienamente senza temere la repressione. La sfida consiste nell'aprire il cuore e la mente a una Legge che incoraggia a vivere pienamente, senza paura, in un cammino di realizzazione personale e collettiva che abbraccia la bellezza dell'esistenza.

**Paola Panzani**

**MASSIMO RECALCATI**  
**LA LEGGE DEL DESIDERIO**  
RADICI BIBLICHE DELLA PSICOANALISI



# Aiutaci a ricostruire il tetto: scegli quanti pezzi donare.

Da 92 anni la nostra Chiesa è un punto di riferimento per la comunità, un luogo di preghiera, incontro e riflessione.

Ora, però, ha bisogno di un intervento urgente: il rifacimento di circa **545 metri<sup>2</sup> di tetto** per una spesa di **102.000€**.

Il Comune di Milano ha dato un contributo ma non basta. Quindi abbiamo suddiviso la parte di tetto da ristrutturare in **816 quadratini** per permettere a tutti di contribuire: con l'acquisto di 1 o più quadratini oppure **con una donazione libera**.

## COME DONARE?

Direttamente in parrocchia o con **Bonifico Bancario**:

Banca Crédit Agricole

Parrocchia San Michele e Santa Rita Iban:

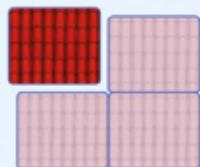
**IT51N0623001632000057122983**

Causale: "Erogazione liberale per rifacimento tetto chiesa".

La donazione è detraibile dalla dichiarazione dei redditi (informazioni in segreteria parrocchiale).

*Grazie!*

**1 quadratino  
150€**



**1 quadrato  
(4 quadratini)  
500€**



**SAN MICHELE ARCANGELO  
e SANTA RITA**

# FESTA PATRONALE DI S. RITA



ore 16.00

## Domenica 18 maggio

- Inizio festa di S. Rita
- Mons. E. Apeciti responsabile del servizio per le cause dei Santi interverrà su:  
*"Rita da Cascia: la santità e la devozione popolare"*
- Vespri
- **Benedizione delle rose**

## Giovedì 22 maggio

### I sacerdoti sono a disposizione tutto il giorno per la S. Confessione

ore 08.00

- Lodi

ore 08.30

- S. Messa

ore 10.00

- S. Messa

ore 11.30

- S. Messa solenne presieduta da mons. G. Vegezzi vicario episcopale della città di Milano

ore 15.30

- S. Rosario

ore 16.00

- S. Messa

ore 18.00

- S. Rosario

ore 18.30

- S. Messa

**ore 21.00**

- **Processione passando per: P.zza G.Rosa - Via Mompiani - Via dei Panigarola - Via dei Cinquecento - Ingresso in Chiesa**

## Domenica 25 maggio

ore 08.00

- Lodi

ore 08.30

- S. Messa

ore 10.00

- S. Messa

ore 11.00

- Benedizione automezzi

ore 11.30

- S. Messa

**ore 16.30**

- **Processione in Viale Omero**

ore 18.30

- S. Messa

## Domenica 18 maggio

le attività resteranno aperte dalle 17.00 al termine della Santa Messa

## Da Lunedì 19 a Mercoledì 21 Maggio

le attività resteranno aperte dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.30

## Giovedì 22 maggio

le attività resteranno aperte (con servizio BAR) dalle 7.30 alle 22.00

## Venerdì 23 e Sabato 24

le attività resteranno aperte dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.30

## Domenica 25 maggio

le attività resteranno aperte (con servizio BAR) dalle 8.00 alle 19.30